

Ipogei (Matera sotterranea)



Forse non in molti hanno sentito parlare della Matera sotterranea, una vera e propria città antica parzialmente visitabile e venuta alla luce durante i lavori di riqualificazione di Piazza Vittorio Veneto, la piazza centrale di Matera.

La storia della città dei Sassi si compone di tantissimi capitoli, lungo un continuum di oltre 9000 anni. Una storia lunga e gloriosa che ne fanno la terza città più antica del mondo. Non dovrebbe sorprendere, dunque, il fatto che esista una parte della città sotterranea, testimonianza di quello che è stata in tempi remoti.

Si tratta di uno spazio molto vasto, di circa 5000 mq e al quale si accede proprio da Piazza Vittorio Veneto. Gli ipogei comprendono abitazioni, botteghe, chiese rupestri, una torre medievale (che avrebbe dovuto far parte del Castello Tramontano), e una serie di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana. E proprio l'elaborato sistema di raccolta delle acque, denominato Palombaro, è la parte più vasta attualmente visitabile.

Si tratta di una serie di cisterne collegate le une alle altre e scavate nella roccia nel corso dei secoli dai nostri antenati: avevano la funzione di convogliare l'acqua piovana in condotte comuni, depurarle dalle impurità e poi consentirne la raccolta agli abitanti dei Sassi. Vi erano, infatti, alcuni punti di raccolta comune, dei veri e propri pozzi nei vicinati o nelle piazze, dove i materani si recavano con dei secchi e si rifornivano dell'acqua che occorreva per svolgere le normali attività quotidiane. Ricordiamo che i Sassi, essendo abitazioni scavate nel tufo, non erano dotate di servizi idrici in casa nè tanto meno dei servizi fognari. Occorreva, quindi, approvvigionarsi dell'acqua in qualche modo, e i materani avevano nel corso dei secoli elaborato questo sofisticato ed efficiente metodo di raccolta e distillazione dell'acqua piovana per ottemperare nel migliore dei modi a questo limite.

La scoperta del Palombaro è stata una piacevolissima sorpresa per gli stessi addetti ai lavori: negli anni '90 fu ritrovata ancora con un abbondante livello di acqua presente, tanto che i primi sopralluoghi furono fatti con l'ausilio di piccoli gommoni. Successivamente le cisterne sono state svuotate e sono state allestite delle passerelle per consentirne le visite. Attualmente, come accennato prima, sono ancora in corso dei lavori di messa in sicurezza delle restanti zone degli ipogei così da renderli interamente ammirabili e visitabili.